

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitazione
cantù**

direzione per la Sicilia
Trapani - tel. 23.485



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
esposizione permanente
facilitazioni di pagamento

Disservizio postale e disfunzione dello Stato

Abbiamo già scritto l'altra volta accennando al disservizio postale. Nos ci sembra superfluo, tuttavia, tornare sull'argomento perché la disfunzione del servizio postale ha raggiunto e superato largamente i limiti di tolleranza.

Nei primi di febbraio ci è pervenuto il numero di una rivista che augurava il buon Natale: e l'augurio non si riferiva al Natale del '74, che sarebbe stato in forte anticipo; ci è pervenuto, poi, un numero del novembre '73 della medesima rivista cui siamo abbonati; quindi ci è pervenuto un altro numero che portava la data dalla prima decade di questo febbraio.

Da circa un anno, ormai il servizio postale può considerarsi impazzito. Né si tratta solamente del ritardo di riviste, le quali pure hanno una loro validità solo se pervengono tempestivamente per informare e per aggiornare. Che senso ha ricevere in ritardo una pubblicazione sindacale la quale ha funzioni operative riferendo su adempimenti e su scadenze che sono ampiamente superate quando la pubblicazione arriva?

C'è di peggio. Da un po' di tempo anche il servizio dei conti correnti postali crea intralci notevoli con i suoi forti ritardi: ci sono Enti che pagano gli stipendi dei dipendenti mediante assegni in conto corrente postale; e non è, certamente, piacevole dover attendere settimane per ricevere il proprio stipendio quando l'assegno è stato emesso e inviato tempestivamente; e ci dovrà emettere l'assegno postale all'inizio del mese quando il diritto alla corrispondenza dello stipendio non si è ancora maturato?

Abbiamo letto con viva sorpresa, tempo fa, in calce ad un bando di concorso emanato da un Ministero, sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato, che il Ministero medesimo declinava ogni responsabilità in caso di disguidi di posta.

Or, francamente, ci sembra che si sia raggiunto il colmo: Lo Stato dichiara la propria incapacità a far funzionare normalmente il servizio postale, declina la sua responsabilità per quello che è inerente ad un servizio che esso deve rendere, del quale si è assunto l'onere e che non può essere sostituito, oggi, da alcun servizio privato. Ma, allora, qual'è, dov'è la funzione dello Stato?

Ci è capitato, tempo fa, sentirsi richiedere, da Milano, un pagamento al quale avevamo già provveduto, e sentirsi ripetere la richiesta, più di una volta, nel giro di un mese.

E' chiaro che, in tal modo, i rapporti commerciali, le relazioni di vario genere che si intrecciano tra persone o tra Enti suscitano complicazioni e difficoltà specie se vertono su interessi finanziari che hanno scadenze prefissate di adempimenti ai quali è legato il piano operativo di aziende e di persone le quali, dunque, subiscono danni notevoli dal mancato funzionamento del servizio postale.

Abbiamo rilevato che il disservizio ormai non ha data recente. Non ci riferiamo, alle notizie curiose relative a lettere o cartoline o altro che risalgono a tempi lontani e che pervengono addirittura con vari decenni di ritardo. Questi son fatti eccezionali e perciò ritenuti come curiosità. Ma c'è da chiedersi se l'eccezionalità non rischi di diventare fatto normale e se, domani, non sarà necessario affrontare lunghi viaggi per pagare o riscuotere in città lontane:

Pronte le convenzioni per le industrie nel Belice

L'ARS approva la legge per gli autotrasporti

Nuovo passo in avanti per le iniziative industriali previste nella Valle del Belice. La prossima settimana, a Roma, saranno firmate le convenzioni tra l'ESPI e l'ENI e tra lo stesso ente e l'EGAM per la realizzazione del cementificio e del tonidificio. E' previsto che vengano costituite due apposite società, con la partecipazione della Regione, degli enti statali circa gli aspetti tecnici riguardanti i nuovi impianti. Infatti, rispetto alle previsioni iniziali, sia per il cementificio che per il tonidificio è stata concordata una maggiore potenzialità.

Crisi alla Regione

PALERMO — Stamattina, nel corso di una riunione quadripartita, la delegazione socialista e quella socialdemocratica hanno annunciato di ritirare la propria rappresentanza dal Governo regionale.

Mentre andiamo in macchina è in corso una riunione della Giunta che dovrà prendere atto delle dimissioni degli assessori socialisti e socialdemocratici e decidere in conseguenza. Quasi sicuramente il Governo Giummarra si dimetterà in blocco.

Il fatto è che è venuto meno, a nostro avviso, il senso dello Stato, e al senso dello Stato è subentrato il senso della irresponsabilità personale ad ogni livello. Il disservizio, la disfunzione, non si limitano, del resto, al solo settore delle poste: quanti altri casi, in quanti altri servizi, si potrebbero citare nei quali i termini e le scadenze vengano tranquillamente disattesi e superati ampiamente: e intendiamo parlare dei responsabili di vertice che superano e disattendono termini e scadenze. Ma non ci può essere, allora, ordinata convivenza: non ci può essere certezza di nulla e non ci può essere neppure certezza del diritto.

In vista del referendum La direzione DC auspica un civile confronto

ROMA — Presieduta dal Segretario politico, sen. Fanfani, si è riunita nei giorni scorsi la direzione della Democrazia Cristiana. Al termine della discussione è stato approvato all'unanimità il seguente documento:

In merito al vertice interpartitico, la Direzione, preso atto con soddisfazione della riaffermata solidarietà tra i partiti della maggioranza, esprime il voto che il Governo promuova le determinazioni che gli orientamenti emersi suggeriscono, al fine di condurre una decisa azione di contenimento dei prezzi e di controllo della bilancia dei pagamenti, nonché al fine di sostenere l'ulteriore sviluppo dell'attività produttiva particolarmente nell'area meridionale e nel settore dell'agricoltura e in specie della zootecnia, dei trasporti, dell'edilizia, sostenendo così l'occupazione ed il tenore di vita dei lavoratori.

Impegna i Gruppi parlamentari DC a proseguire con fermezza a sostenere, di concerto con i Gruppi dei partiti alleati, l'opera che il Governo si propone di proseguire, per il felice compimento della quale il Partito assicura al Presidente del Consiglio la sua piena solidarietà.

La Direzione esprime altresì la persuasione che l'azione del Governo e del Parlamento sarà efficace nella misura in cui i necessari sacrifici saranno equamente distribuiti e le grandi forze sociali, sindacali ed economiche avranno coscienza della necessità, nell'autonomo svolgimento delle loro funzioni, di non contribuire ad attenuare l'attività produttiva, creando difficoltà al mantenimento dell'equilibrio economico ed al proseguimento dello sviluppo del Paese.

In merito al previsto referendum abrogativo la Direzione, ricordato l'atteggiamento costantemente tenuto dalla DC circa il diritto del popolo a pronunciarsi sulle leggi mediante referendum, l'azione politico-parlamentare svolta a tutela della famiglia e della indissolubilità del matrimonio, la disponibilità manifestata per attenuare almeno le più dannose conseguenze della legge Fortuna; constatata l'impossibilità di evitare il referendum senza venir meno alla suddetta coerente azione; ricordando agli elettori la posizione della DC sull'importante argomento, invita gli iscritti a prepararsi, con approfondita conoscenza e maturo esame del problema del divorzio e delle sue implicazioni familiari e sociali, a sostenere la proposta abrogazione della legge Fortuna; impegna il Partito — in posizione autonoma e respingendo ogni tentativo di portare fuori dell'area democratica l'equilibrio politico del Paese — ad adempiere al dovere di chiarire i termini del problema sottoposto al referendum mantenendo — nella persuasione che non giovi trasformare la campagna in una disputa esasperata che la snaturi e la strumentalizzino a fini estranei — la partecipazione al dialogo con i cittadini entro i limiti di un sereno confronto civile — con l'auspicio che altrettanto facciano gli altri partiti — per evitare turbamento alla serena convivenza del popolo italiano e per non intaccare la validità della collaborazione fra le forze democratiche.

con gli abitanti dei comuni terremotati e con gli amministratori.

La realizzazione del cementificio e del tonidificio nel comprensorio del Belice costituisce la prima concreta iniziativa per assicurare la rinascita economica delle zone terremotate. Le 2 iniziative sono legate ad una lunga serie di vicissitudini che, finalmente, sembrano superate.

Il problema, ormai, appare avviato a soluzione e l'imminente costituzione delle due società tra l'ESPI, l'ENI e l'EGAM sembra rappresentare un passo decisivo.

L'Assemblea Regionale Siciliana ha intanto esaminato ed approvato l'articolo del progetto di legge concernente le anticipazioni di contributi statali alle aziende private esercenti autoservizi in concessione per assegni perquisitivo al personale. Nel pomeriggio è stato esaminato il progetto di legge riguardante i contributi a favore dei concessionari.

Con il primo provvedimento l'assessore regionale ai trasporti viene autorizzato ad erogare alle imprese di concessione di autolinee una somma pari a 22 milioni di lire per 21 mensilità per ciascun dipendente risultante nei libri matricola dall'1 gennaio '73 al 30 giugno '74, aumentata di 5.000 lire per mese di servizio prestato per ciascun dipendente nell'anno '73. Per ciascun dipendente la somma di cui sopra verrà determinata in rapporto al servizio prestato. Le somme determinabili alla data del 31 gennaio 1973 saranno pagate in unica soluzione; le rimanenti alla data del 30 giugno 1974.

Questo progetto di legge è stato approvato all'unanimità per appello nominale. Con l'altro provvedimento si prevedono contributi, con decorrenza primo luglio 1973, nella misura di 130 lire per ogni chilometro di percorrenza, a favore delle aziende che abbiano un numero di dipendenti non superiore a trenta unità; e di 115 lire per ogni chilometro di percorrenza a favore delle rimanenti aziende. Inoltre all'AST vengono concessi, per lo stesso periodo di tempo, contributi in misura di 130 lire per km-autobus, da destinare esclusivamente all'ammmodernamento e al rinnovamento dell'autoparco e degli impianti fissi.

Infine, l'assessore regionale ai Trasporti viene autorizzato a concedere alle aziende municipalizzate di trasporto urbano, nonché ai Comuni che nell'ambito del proprio territorio gestiscono direttamente il servizio di trasporto urbano, contributi per l'acquisto di automezzi per il trasporto pubblico, in misura non superiore al novanta per cento del costo ritenuto ammissibile.

La somma complessiva prevista dal dispositivo finanziario dei due progetti di legge ammonta a 14 miliardi e 375 milioni di lire. Il primo provvedimento è stato approvato all'unanimità, come detto sopra, mentre per il secondo è mancato il numero legale e quindi sarà votato questa settimana.

In una cornice di fede e di entusiasmo Mons. Salvatore Cassisa prende possesso canonico della Diocesi di Cefalù

L'omaggio delle Autorità, dei cittadini e dei trapanesi Nobile indirizzo di saluto del nuovo Vescovo

Da quest'estrema punta, che ha l'azzurro del diamante più puro, ancora mi allontano. Questa volta andrò oltre Fragivesi, oltre la casa del mio amico Masino. Andrò oltre quella terra che mi procura delle contrastanti reazioni: la amo e la odio, ma quanto più l'odio, e al momento dell'allontanamento, più l'amo.

Un caffè preso assieme e l'azzurro che si offre all'uscita conciliano ogni cosa: non può esserci contrasto che non vacilli, che non si dissipi, che non si scioglia... al sole... qui da noi.

Partiamo dal Borgo che anticamente era un borgo marinaro e nella Basilica i pescatori avevano la loro Cappella, il che mi persuade della grande devozione per la Madonna dei trapanesi, anche se dell'estremo limite come i parrochiani di S. Francesco, che essendo di estrazione marinara, sono tra i più ferventi.

Fra questi è scaturita una perla preziosa: nella casa di una vedova che da oltre 40 anni ha saputo pascere d'amore una numerosa famiglia, il Signore ha voluto la sua benedizione. Ha eletto un figlio per farne un Apostolo.

Ora davanti alla Cappella dei marinari le Autorità cittadine sono riunite intorno a S. E. il Prefetto, intorò al Sindaco della Città, per dare il commiato a Salvatore Cassisa, Vescovo eletto di Cefalù, che si accinge a lasciare la sua vecchia famiglia per andare a raggiungere la nuova famiglia, il suo nuovo popolo.

Dopo l'omaggio alla Madonna di Trapani, il corteo lungo le rampe dell'Argentina si avvia veloce, sempre più veloce, come se fosse nei mezzi, l'ansia degli uomini.

Sfugge l'incantevole Valderice con il mare azzurro su cui è incastonato il Cofano. Sfugge il golfo di Castellammare e già il congiungimento con le autorità palermitane avviene alla periferia, lungo le strade di raccordo dell'autostrada Messina-Catania.

Si apre davanti a noi il golfo di Termini Imerese, dominato dal monte S. Calogero e, in lontananza delle Madonie, biancate di neve. Il golfo si chiude con la sagoma della rupe che sovrasta Cefalù che è la nostra meta.

Ma a Campofelice Roccella bisogna fermarsi. Clero e Popolo aspettano il loro Presule. Il Vescovo incontra il suo popolo che lavora: in una fonderia. Breve incontro, ma denso di significati.

Altro incontro all'ufficio e poi arrivo a Cefalù. Un popolo impedisce alle macchine di proseguire. A piedi abbiamo raggiunto il Duomo che già era affollato di concittadini trapanesi che al mattino con i pullman avevano voluto partecipare

alla solennità di questo giorno. Altri trapanesi, tutti giovani, avevano organizzato una gita in treno. Forse erano ragazzi dello Scientifico che avevano voluto rendere omaggio al loro professore.

Davanti al Duomo, il Sindaco di Trapani ha letto un indirizzo di saluto al concittadino che lascia la vecchia per la nuova famiglia. Un indirizzo di saluto ha rivolto il Sindaco di Cefalù al nuovo Presule. Mons. Cassisa ha risposto nell'omelia durante la celebrazione della Messa alla quale assistevano oltre il popolo, anche le più alte Autorità regionali.

Egli ha detto: «Grazie e pace a voi da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo (Ef. 1,2): a voi, venerandi sacerdoti diocesani e regolari, che con il Vescovo costituite un unico corpo sacerdotale (LG. 28); a voi religiose, che arricchite la vitalità della Chiesa e rendete il suo apostolato vigorosamente fecondo (PC. 1); a voi, autorità pubbliche, che dirigete le energie di tutti i cittadini verso il bene comune (GS. 74); a voi, fedeli tutti, che costituite il nuovo popolo di Dio e siete dotati di regale sacerdozio (LG. 10);

A quanti vivete in questa Santa Chiesa di Cefalù, pellegrina verso la Gerusalemme celeste! Appena il S. Padre, nella Sua benignità, volle designarmi a questa sede, rilessi le parole che S. Paolo indirizzò alla comunità di Roma. Ne gustai la forza e la dolcezza e osai applicarle a me e a voi. Ecolle: «Rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo a motivo di voi tutti, perché la vostra fede viene celebrata in tutto il mondo. Mi è testimone Iddio, al quale nel mio spirito io serbo con la predicazione del Vangelo del Figlio Suo, che senza posa mi ricordo di voi, chiedendo sempre nelle mie orazioni che finalmente, se piace a Dio, io possa avere la ventura di venire tra di voi. Sì, vivamente desidero vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale, onde voi ne siate confermati; o piuttosto affinché, quando io sia tra voi, possiamo insieme consolarci a motivo della comune fede vostra e mia» (Rom. 1, 8-12).

La mia preghiera è stata esaudita. Ecomi in mezzo a Voi. Appartengo ormai a voi che formate la mia nuova famiglia. D'ora in avanti potrò ripetere, a pieno diritto, ciò che S. Paolo scrisse ai Galati come una madre tenerissima: «Figlioli miei, per i quali io di nuovo soffro i dolori del parto sino a che Cristo non sia in voi formato» (Gal. 4, 19).

Voi siete ora la terra promessa, la mia patria, la mia adozione, la mia eredità, il mio «gaudio e la mia corona» (Fil. 4, 1); Voi, l'oggetto delle mie preghiere e delle mie sollecitudini, la mia speranza e il mio conforto; Voi, il gregge che dovrò pascere — come scrive S. Pietro

«colui il quale soprintende agli altri veglia su di essi, cioè ha cura di essi, vuol giovare ad essi. Comandare — conclude Agostino — senza dedicarsi completamente agli altri, significa non comprendere che cosa significhi essere vescovo» (I.c.). Continuo a meditare su questi due testi agostiniani che mi fanno capire la paternità del vescovo: paternità che non ammette limiti di tempo, di donazione, di sacrificio. Chi ama, ama sempre, senza riserve, fino alla donazione totale!

Lo stesso Ambrogio aveva scritto: «E' proprio del vescovo esporsi alle molestie degli uomini per fare del bene, ed è cosa gloriosa andare incontro alla morte per giovare al fratello» (De Off. III, IX, 59).

Forse di questa convinzione, maturata in me attraverso le letture degli scritti di quei due santi vescovi, io accoglierò voi tutti come un padre e porrò la mia vita a vostro servizio, dicendo con S. Paolo: «Proghierò tutto me stesso per le anime vostre» (2 Cor. 12, 15).

Proposito troppo grande? Sì, se commisurato alla mia debolezza; No, se rapportato all'aiuto divino. Ripetere con S. Leone: «Colui che mi ha conferito tale dignità, mi darà anche la forza perché io non soccomba sotto l'immensità della grazia.

La misura dei doni celesti non dipende dalla natura delle nostre opere. In questo mondo, dove tutta la vita è un servizio, non si attribuisce a ciascuno ciò che merita. Se infatti, il Signore stesse a far conto dei peccati, nessuno potrebbe reggere al suo giudizio» (Sermo II, PL 54, 143).

Questa coscienza chiara dei miei limiti, mi fa capire ed apprezzare di più il dono dell'Episcopato che Dio mi ha fatto. «Non è indizio di modestia, ma di ingratitudine tacere i benefici divini» — insegna il S. Pontefice già citato. — Per questo «le mie labbra proclamano sempre la lode del Signore; e l'anima mia e il mio spirito, la carne e la lingua benedicono il suo Santo Nome» (Sermo I, PL 54, 131).

Mi è stata affidata la cura pastorale di questa santa Chiesa di Cefalù. L'ho accettata volentieri, pensando all'insegnamento di S. Gregorio che dice: «La cura pastorale è segno di amore» (Rag. Past. 1, 5). Se l'avessi rifiutata, avrei dimostrato di non amare il supremo Pastore Gesù, che per tutti ha dato se stesso quale riscatto (1 Tim. 2, 6). Se l'avessi rifiutata, sarei stato un pusillanime, un disertore dalla battaglia, già vinto prima di combattere.

E ho accettato, confortato da S. Paolo che scrive: «Tutto io posso in Colui che mi dà forza» (Fil. 4, 13). Ogni cristiano sa che può contare sull'aiuto di Dio quando con fede e umiltà si rivolge al «Padre delle misericordie e al Dio di ogni consolazione» (2 Cor. 1, 3). E non dovrebbe affidarsi a Dio un vescovo, che è maestro della fede e modello del gregge? Ecco, vi ho manifestato il mio animo. Vorrei dirvi con S. Paolo: «La nostra bocca si è aperta a voi, il nostro cuore si è dilatato. Rendetemi il contracambio; Vi parlo come ai figli: Anche voi dilatate i vostri cuori» (2 Cor. 6, 11-13). Quando Samuele, accettando la missione di Dio, andò a Betlemme, «gli anziani della città gli mossero incontinente solleciti e gli dissero: Vieni per fine di bene? Rispose Samuele: Sì, per fine di bene. Sono venuto a far sa-

VINCENZO BAIAMONTE (segue in quarta)



S. E. Mons. Cassisa

L'avv. Bologna confermato Presidente dell'Ordine

TRAPANI — L'avv. Salvatore Bologna del Foro di Trapani è stato confermato Presidente dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori legali. Anche il Consiglio dell'Ordine è stato confermato nelle persone degli avvocati Salvatore Bologna, Ettore Gentile, Rocco Cassarà, Nino Giurato, Franco Guarotta, Vito Nola, Salvatore Ciaravino, Innocenzo Ragusa e Francesco

Lauria. Segretario dell'Ordine è stato confermato l'avv. Ettore Gentile e tesoriere l'avv. Nino Giurato. A tutti gli eletti, ed in particolare all'avv. Bologna, che hanno riscosso la merita fiducia dell'Assemblea degli Avvocati e dei Procuratori legali, le nostre felicitazioni e gli auguri di buon lavoro.

Nel programma 1974 della «Cassa» 107 miliardi alla Sicilia

ROMA — Il programma di interventi della Cassa per il Mezzogiorno per il 1974, prevede una spesa di 107 miliardi e 630 milioni in Sicilia per opere di infrastrutture di base, beni civili e servizi sociali, opere di bonifica e di sistemazione dei terreni, di rafforzamento degli abitati e di disinquinamento delle acque fluviali e di tratti di mare antistanti le zone industriali, opere di rafforzamento dei terreni e dei centri abitati terremotati.

Il programma di interventi della Cassa per il Mezzogiorno per il 1974, prevede una spesa di 107 miliardi e 630 milioni in Sicilia per opere di infrastrutture di base, beni civili e servizi sociali, opere di bonifica e di sistemazione dei terreni, di rafforzamento degli abitati e di disinquinamento delle acque fluviali e di tratti di mare antistanti le zone industriali, opere di rafforzamento dei terreni e dei centri abitati terremotati.

Dalla Presidenza dell'ANMIG Sollecitato l'adeguamento delle pensioni di guerra

Le sofferenze ed il crescente bisogno in cui versano, anche nel declinare della loro vita, i mutilati ed invalidi di guerra d'Italia, il trattamento pensionistico di umiliante inferiorità ad essi riservato, la noncuranza per i loro assillanti problemi e la perdurante esclusione da ogni provvidenza anche da parte dell'attuale governo, che tuttavia ha dimostrato concreta solidarietà per categorie di pensionati pur'esse bisognosissimi ma non più benemerite della nostra verso la collettività nazionale, tutto ciò ha portato la massa dei Mutilati di guerra ad uno stato di esasperazione non più contenibile.

Più volte s'è tentato di attirare l'attenzione della Presidenza del Consiglio e del Ministro del Tesoro sui nostri problemi, e ciò abbiamo fatto anche in occasione delle recenti trattative Governo-sindacati riguardanti le pensioni sociali e di invalidità, ma nessun segno di benché minima considerazione e di buona volontà abbiamo potuto registrare nei nostri riguardi.

Anche recentemente, il giorno 22 gennaio scorso, l'Associazione ha inviato un telegramma — a tutt'oggi rimasto senza riscontro — all'On. La Malfa sollecitando un colloquio che potesse consentire di programmare un piano di provvidenze atte ad assicurare ai più indigenti e sofferenti un minimo di tranquillità economica.

V'è da aggiungere, poi, che i progetti di legge presentati al Senato tendenti a risolvere una volta per sempre il problema della pensionistica di guerra, mediante provvidenze eguamente riparatrici, hanno trovato il parere sfavorevole, formulato il 16 u. s. dalla Sottocommissione Bilancio, per «difetto di copertura».

Ci troviamo, così, a rappresentare la categoria forse più «depressa» del Paese, dopo avere sacrificato, nell'adempiimento di un dovere che il nostro stesso Paese definisce «sacro», gli anni della giovinezza e la nostra intera vita fisica.

Eppure si è di recente giustamente provveduto anche a favore delle pensioni sociali e dei minorati civili e si sono ignorati ancora una volta gli invalidi

di guerra le cui infermità sono passate al vaglio severo e spesso impietoso di molteplici accertamenti collegiali!

Insomma, mentre il costo della vita è in continua ascesa, e nonostante le obiettive difficoltà economiche del Paese, le categorie ottenengono — chi più chi meno — adeguamenti compensativi, soltanto chi ha servito il Paese in guerra, dopo essere stato costretto alle rinunce anche nei periodi più floridi dell'economia nazionale, continuano a fare le spese delle congiunture senza trovare la doverosa protezione da parte del pubblico potere.

In queste condizioni non s'è potuto, quindi, evitare di dare inizio a quelle manifestazioni clamorose che noi abbiamo sempre predeprecato ma che purtroppo costituiscono ormai, a parere di tutti, l'unico mezzo atto a richiamare l'attenzione dei governi perfino su problemi che, come i nostri, dovrebbero aprire

l'animo alla solidarietà nazionale ed imporsi da soli, per il loro contenuto umano, sociale e patriottico, alla coscienza di coloro che reggono le sorti del Paese.

Il 14 febbraio p. v. si svolgerà in Roma, per decisione di quel Consiglio Direttivo sezione, una manifestazione alla quale sono chiamati i trentamila iscritti della Capitale ed altre migliaia delle Sezioni laziali. Nel frattempo, anche in tutte le provincie d'Italia vengono prese le iniziative tendenti a sensibilizzare i parlamentari, autorità ed opinionisti ai gravi problemi della nostra categoria.

Resta ora, nei dirigenti dell'Associazione, la preoccupazione che lo stato d'animo profondamente esacerbato possa sfiorare in aspre forme contestatarie che, oltre a nuocere al prestigio di questa Associazione — da sempre contraria ad offrire all'opinione pubblica lo spettacolo di ciechi privi di arti, paraplegici

in carrozzella, psichici, amputati, ecc., invocanti giustizia — non giovano neppure alla dignità del Paese.

Facciamo, pertanto, appello alla sensibilità dell'On. S. V. perché, nei modi che riterrà più opportuni, voglia intervenire tempestivamente in appoggio alle legittime e non oltre dilazioni del rivendicazioni degli invalidi di guerra.

Per una migliore conoscenza del problema, rappresentiamo qui appresso un raffronto tra il trattamento pensionistico riservato ai mutilati di guerra ed a coloro che la stessa minorazione hanno riportato in occasione di lavoro regolarmente retribuito:

I) categoria - invalidità: Perdita del braccio destro - importo mensile rendite INAIL lire 123.250 - Importo mensile pensione di guerra L. 40.500 - Differenza mensile a favore invalidi del lavoro lire 82.750;

II) categoria - perdita di una gamba - Importo mensile rendite INAIL lire 94.250; Importo mensile pensione di guerra lire 36.000 - Differenza mensile a favore invalido del lavoro lire 58.250;

III) categoria - Perdita della mano sinistra - Importo mensile rendite INAIL lire 94.250 - Importo mensile pensione di guerra lire 31.500 - Differenza mensile a favore invalido del lavoro lire 62.750;

IV) categoria - Perdita di un piede - Importo mensile rendite INAIL lire 50.750; Importo mensile pensione di guerra lire 27.000; Differenze mensile a favore invalido del lavoro lire 23.750.

Il nuovo Consiglio Regionale della FIDEL - CISL

Nei locali della FIDEL-CISL di Messina, il giorno 30 gennaio c. s. hanno avuto luogo le elezioni della segreteria regionale della FIDEL.

A seguito delle votazioni, sono risultati eletti:

Gutta Antonino (segretario regionale) Catania; Del Fiore (componente) Palermo; Montalbano (componente) Agrigento; Ferlauto (componente) Enna; Aquila (componente) Ragusa;

Santoro (componente) Siracusa; Famulari (componente) Messina; Di Letizia (componente) Caltanissetta; Mezzapelle (componente) Trapani; Anselmo (componente) in rappresentanza dei dipendenti regionali.

La provincia di Trapani è rappresentata dal dr. Michele Mezzapelle — Segretario provinciale del Sindacato Dipendenti Comunali. —

C. U. T.
Carnevale 1974
Domenica 24 Febbraio di Sera alla **GALLERIA VENUTI**
gran gala danzante
con **FRED BONGUSTO** e la **Prognosi Riservata**

Per la Valle del Belice Protestano i Sindacati

Alla Biblioteca Fardelliana
Nicola Lamia presenta
"Lo sbandato,, di F. Augugliaro

TRAPANI — Sabato scorso nella sala Torre Arsa della Biblioteca «Fardelliana», il prof. Nicola Lamia ha presentato il romanzo «Lo sbandato» del nostro concittadino Augugliaro.

Francesco Augugliaro, già Ufficiale dell'Aeronautica — proprio in questi giorni ha ricevuto dall'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro, l'attestato d'onore con medaglia d'oro quale pioniere dell'aviazione civile (anni 1930-34) — ha narrato in questo suo romanzo una delle pagine più tristi dell'ultima guerra, quando, ha detto il prof. Lamia, le truppe italiane, senza più ordini, restarono in balia di se stessi. Il libro dell'Augugliaro vuole ora ricordare quegli eroi che in un momento di generale smarrimento, compirono fino all'ultimo il loro dovere, attraverso tutta una serie di episodi, in parte reali, rielaborati dalla fantasia dell'Autore che contribuisce a far rivivere quelle scene come se il lettore ne fosse il protagonista.

Il romanzo — ha concluso il prof. Lamia — stilisticamente si può avvicinare alla letteratura americana e concettualmente a quella russa.

Il Sindaco di Trapani, avv. Calamia, ha rivolto al Comandante Francesco Augugliaro, presente alla cerimonia, il saluto della città che è onorata dalle opere di questo suo illustre figlio.

Rilevato che soltanto 161 alloggi sono stati costruiti sui 3 mila 500 programmati e che la mancata predisposizione di idonei strumenti urbanistici da parte dell'Assessorato allo sviluppo economico impediscono la concessione dei lotti mentre ancora non sono stati approvate misure per l'accelerazione delle spese e che ancora niente di concreto è stato realizzato per l'attuazione dell'art. 59 della legge 241, con grave pregiudizio per l'occupazione dei lavoratori peraltro assillati dal costante incontrollato aumento del costo della vita.

Rilevato che per responsabilità dei Pubblici Poteri, per i ritardi e le speranze deluse delle popolazioni, si è enormemente accresciuto il malessere della popolazione della vallata e che le forze eversive fasciste tentano di strumentalizzare il malcontento per distruggere la fiducia nello stato democratico e creare difficoltà alla rinascita della Valle del Belice e del Mezzogiorno.

Decidono:

- 1) Di rivendicare l'attuazione di tutte le misure già annunciate per l'accelerazione della ricostruzione;
- 2) Di rivendicare l'immediata approvazione del CIPE del Progetto di impianto elettrometallurgico promosso da ben tre anni ed i connessi investimenti e infrastrutture da parte della Cassa del Mezzogiorno;
- 3) Di rivendicare l'attuazione degli impegni dell'ESPI, dell'ESA e dell'EMS.

Per il conseguimento dei suddetti obiettivi decidono di effettuare il 20 Febbraio una giornata di lotta con manifestazione a Palermo facendo appello all'unità di tutte le forze democratiche, le Amministrazioni Comunali, i Partiti dell'Arco Costituzionale ed ai Giovani.

Per quanto attiene, infine, il Gasolio da riscaldamento, la situazione non desta la benché minima preoccupazione, perché il corrente mese di febbraio sono stati assegnati in Provincia gli stessi quantitativi del febbraio 1973.

Trapani, 4 febbraio 1974.

Dall'EAS

Appaltati i lavori per la rete idrica di Casa Santa

Sono state appaltate da parte dell'E.A.S. (Ente Acquedotti Siciliani) i lavori per l'ampliamento della rete idrica di Casa Santa (Erice) per un importo di L. 295.000.000 circa.

La realizzazione dell'opera, i cui lavori avranno inizio nei prossimi giorni, porterà a notevole contributo a risolvere l'annoso problema idrico delle popolazioni interessate.

Le opere da eseguirsi consistono nella costruzione di un nuovo serbatoio da mc. 2.000 (ubicato nelle vicinanze della stazione della funivia), il quale servirà ad alimentare il versante Nord dell'abitato di Casa Santa e, cioè, le contrade Raganzili, Trentapiedi e San Giuliano, sganciandole quindi dal serbatoio già esistente che sarà utilizzato solo per le restanti zone di Casa Santa. Sarà inoltre, costruita la rete di distribuzione in derivazione del suddetto

serbatoio ed interessante le Vie: Cesaro, Madonna di Fatima, Viale della Provincia, Cosenza e S. Anna, Rone San Giuliano, F.lli Aiuto e traverse relative: Ravenna, Avellino, Caserta, Manzoni, Villa San Giovanni, Bologna, Fiume, Trieste, Miceli, Sicilia, Alba, Monza, Salvatore Caruso, S. Francesco di Paola.

Per il versante Sud dell'abitato, e precisamente per il rione Città e Mokarta sono previsti alcuni tratti di condotta per il completamento e miglioramento della rete già esistente.

L'On. Montani Presidente dell'E.A.S. ha dichiarato che l'Ente sta, inoltre predisponendo la realizzazione di una serie di opere che miglioreranno sensibilmente la situazione idrica nei centri di Valderice, Custonaci, Salemi, Paccò, Marinella, Selinunte, Partanna e in altre zone terremotate.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Il catasto viticolo

Eppure la proposta che qualche tempo fa avanzammo sull'argomento, nonostante il tempo trascorso e la conseguente laboriosa sedimentazione ancora oggi, non ci sembra eccessivamente peregrina. E cioè, se si pigliasse in considerazione la possibilità di estendere il controllo all'uva, specialmente ora che abbiamo il catasto viticolo, oltre che al vino, forse si arriverebbe a restringere l'area della sofisticazione o comunque a restringerla.

A questo punto, dopo tante delusioni, ci sentiamo di proporre che sia la CEE a prendere in mano le redini della questione, emanando norme concrete ed organizzando il servizio antifrode, su basi adeguate e razionali, con larga apertura mentale, si come la bisogna richiede.

E sin d'ora la sofisticazione del vino può ancora, utilmente, essere combattuta, sin dalla prima fase del processo e cioè attuando un severo, rigoroso, controllo delle denunce di produzione del vino.

Noi ci chiediamo se sia veramente tollerabile il caso, così frequente, di persone che possiedono pochissimo o nessun vigneto e tuttavia denunciano massicci quantitativi di vino, senza che nessuno si preoccupi di chiedere da quali uve siano stati ricavati: è così, che si legalizza a posteriori il vino, fabbricato in vendemmia.

Ecco un campo di indagini interessanti per noi, soprattutto adesso che i regolamenti comunitari sulle prestazioni viniche ci consentono di verificare, dalle vinacce e fecce, che obbligatoriamente devono essere avviate alla distillazione, la massa di uva vinificata dal produttore.

Ed allora, se all'atto della denuncia di produzione di vino gli uffici competenti richiedono l'attestazione del conferimento della vinaccia, si metterebbe a nudo l'abuso e sarà possibile perseguirlo a norma di legge.

Ci sembra utile aggiungere che un ulteriore elemento di riscontro può essere individuato nella possibilità di richiedere al produttore o acquirente di uva la realtà catastale, che sta a mon-

te della produzione. Il problema più determinante per l'entologia della Regione resta sempre quello che deriva dalla posizione decentrata della Isola nei riguardi dell'area di maggiore assorbimento. Il baricentro di questa area, con la liberalizzazione degli scambi, avvevuta nell'ambito della CEE, si è spostato ancora più a nord e la Sicilia ne è sempre più lontana. Dunque un aggravio dei costi di trasporto, valutato in media intorno alle 80 lire ettogra-

di, che riduce la competitività dei prodotti vinicoli della regione.

Noi crediamo, allora, che una richiesta di opportuni sostegni finanziari, diretti, quanto meno, ad attenuare questo notevole margine di svantaggio, sia da considerarsi contraria ai principi di equità su cui si basa il Trattato di Roma. Starebbe il suo accoglimento, invece, a confermare che quei principi vengano realmente attuati.

ROSARIO LENTINI
(5 - continua)

NOTIZIARIO DA ALCAMO

a cura di Damiano Bonventre

Intervista con l'Assessore Parrino

Il nostro giro d'interviste con i responsabili della vita amministrativa del Comune di Alcamo continua. Questa volta ci siamo recati all'Assessorato Industria e Commercio per essere ricevuti dall'ins. Francesco Parrino e conoscere le iniziative in questo importante settore amministrativo. L'ins. Francesco Parrino ha ricoperto in una delle passate amministrazioni la carica di vicesindaco ed appartiene al gruppo consiliare del PSDI.

Abbiamo rivolto all'Assessore le seguenti domande:

D. Assessore in che cosa consiste il piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita?

R. Il piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita consiste nello studio socio-economico che si dovrebbe condurre nel nostro Comune al fine di dislocare gli esercizi in modo razionale e corrispondente alle esigenze della cittadinanza. In particolare per i generi di largo consumo dovrebbe essere ristrutturato il servizio distributivo in modo che fra domanda ed offerta globale non ci sia squilibrio e disfunzione.

D. In seguito alla legge 11 giugno 1971 n. 426 detto piano in quanto tempo è rinnovabile?

R. Come vedo ha una certa visione della materia e stavo per dirle che detto piano è rinnovabile almeno ogni 4 anni, in quanto esso è agganciato agli sviluppi urbanistici e loro previsioni.

D. Cosa può dirci della Legge che demanda ai comuni la programmazione di base dello sviluppo commerciale?

R. La Legge demanda ai comuni la programmazione di base dello sviluppo commerciale armonizzando gli esercizi tradizionali e le forme moderne a dif-

ferenza di quanto è avvenuto fino ad oggi.

Gli esercizi tradizionali e le forme moderne debbono coesistere in proporzione più o meno diversa, come diverse sono le condizioni ambientali dei vari comuni italiani.

D. Il suo assessorato cosa si propone di realizzare nel settore dell'agricoltura?

R. Nel settore dell'agricoltura ci si propone di realizzare le opere relative all'elettificazione delle campagne con priorità delle contrade Bosco di Alcamo, Scampati, Temp. Rossi e Palmeri.

D. Assessore, Alcamo ha bisogno di parchi ed una giusta sistemazione delle ville, cosa può dirci in proposito?

R. Per risolvere il problema annuo delle ville e dei parchi si vuole avviare a risoluzione la sistemazione del terreno sotto stante il bastione di Porta Palermo, di proprietà del Comune, al fine di creare un parco per dare uno sbocco ai bambini che in quella zona potrebbero scorzare indisturbati e senza pericolo di macchine.

D. Cosa può dirci sullo sviluppo economico del Comune di Alcamo?

R. Lo sviluppo economico dell'intera zona di Alcamo e paesi vicini è legato all'esito dell'approvazione del piano comprensoriale. Io mi propongo nella duplice veste di assessore all'Industria e Commercio ed allo Sviluppo Economico e di componente del Consiglio Piano Comprensoriale di pervenire nel più breve tempo possibile all'approvazione del piano stesso al fine di poter, con lo strumento necessario, dare impulso e nuova linfa alle attività secondarie e terziarie connesse allo stesso piano comprensoriale.

Ringraziamo l'ins. Francesco Parrino per l'intervista accorda-

taci ed auspichiamo che in un futuro non lontano queste buone premesse possano essere al più presto materializzate.

La M. O. Redento Coslavi in visita ad Alcamo

Dopo due anni è ritornato nella nostra Città l'Eroe e cicista di guerra Redento Coslavi. La Medaglia d'Oro, poeta di indubbio talento, ci è venuto a trovare per rinnovare ancora una volta il suo affetto agli amici di Alcamo per il suo attaccamento alla Patria di Giulio.

Redento Coslavi, durante l'ultimo conflitto mondiale, guidò la sua motosilurante verso la gloria, affondando un sottomarino britannico di fronte le coste albanesi. Benché, durante il combattimento, avesse perso l'occhio destro, rifiutava le cure mediche dei subalterni, riassumendo il comando del natante ed insegnava l'impavido il nemico seguente. Fino al suo totale annegamento, fino al suo totale annegamento. Ad operazione conclusa aveva perso completamente la vista. In quell'occasione il Poeta ed amante dell'arte si meritò la medaglia d'oro al valore militare. Ai suoi amici così ha detto: «A diciotto anni donai gli occhi alla Patria, se potessi ritornare indietro lo rifarei un'altra volta. Unico mio dolore non aver potuto ritornare a combattere per la mia Italia». Parole che toccano il cuore, ci sorvolano e attendono da noi una perenne riconoscenza.

Celebrata nella Parrocchia Anime Sante la Festa dei Giornalisti

I salesiani, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, hanno festeggiato l'avvenimento invitando i rappresentanti della stampa locale.

Il V Congresso annuale dei

giornalisti alcamesi si è tenuto nella cripta della Parrocchia Anime Sante. Il rito religioso è stato officiato da Mons. Vincenzo Regina, arciprete della Basilicata di S. Maria Assunta, ed ha rivelato un messaggio di lode ai giornalisti presenti.

Erano presenti alla cerimonia: il giornalista Pier Francesco Mistretta, direttore dei periodici «IL VESPRO» e «FAMIGLIA DI DIO»; Salvatore Nigro, corrispondente dell'Agenzia Ansa e del Giornale l'ORA; Francesco Polo Ferrara, corrispondente della RAI e del Giornale di Sicilia; Damiano Bonventre corrispondente del nostro Giornale; Gaetano Liotta collaboratore de «IL VESPRO» ed il professor Franco Stabile, critico d'arte.

Hanno preso parte alla manifestazione i giovani della FUCI, guidati dal prof. Fernando Galdo, vice-presidente dell'Istituto Tecnico Commerciale «Giriomo Caruso» di Alcamo.

Dopo la cerimonia i rappresentanti della stampa sono stati ricevuti da don Giorgio Rocca-

salva, direttore dell'Opera Salesiana.

Due noti penalisti alcamesi nel Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trapani

Nella seduta del 23 gennaio nei locali del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche amministrative.

Sono stati eletti, quali membri del Consiglio, due noti penalisti di Alcamo, gli avvocati: Francesco Lauria e Rocco Casarà.

I due penalisti si sono occupati di importantissimi processi, che noi riportiamo non per sottolineare ancora una volta la bravura dei patrocinanti, ma per dovere di cronaca. L'avv. Lauria si è occupato del processo Stellino ed attualmente è uno dei difensori dei presunti sequestratori del Caruso. L'avv. Rocco Casarà è attualmente il difensore del Guarrato nel processo Vinci.

Dott. Domenico Laudicina
Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca
Radiografia dei denti.
Via Libertà, 87 - Tel. 21632
TRAPANI

Dott. Mario Inglese
Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente
specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X
Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460
TRAPANI



MOBILI PER UFFICIO - ARREDAMENTO - SEDIE AFFIANCABILI SOVRAPPONIBILI. SPECIALMENTE ADATTE PER CONGRESSI, CONFERENZE, CENTRI DI CULTURA.

AGENTI PER LA SICILIA:
DITTA R.A.L. - Via Torrearsa, 9 - Telefono 2.32.65 - TRAPANI
DITTA S.A.M.A.R. Arredamenti - Viale Regione Siciliana, 7472
Telefono 519332 - 519409 - PALERMO

ANONIMA CASTELLI

CONCORSO

E' bandito un concorso pubblico per titoli ad un posto di incaricato Aiuto Psicologo presso il Centro di Orientamento Scolastico e Professionale gestito dal Consorzio.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 10 marzo 1974.

Per informazioni rivolgersi al Centro di Orientamento Scolastico e Professionale, in Trapani, Via F. Basirico 9, (angolo Piazza Marmi), dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.

IL PRESIDENTE
(Prof. Rocco Fodale)

Dott. Vincenzo Ciaravino
ORTODONZIA
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

TEMA

Ero solo sull'autobus in sosta al capolinea dei quattordici e forse fu la noia dell'attesa a suggerirmi l'idea. Confesso, mi chinai un poco vergognandomi, come capita a chi venga sorpreso la prima volta a rubare: piegato in quattro, un poco maccato ai lati, conservava le impronte dei viaggiatori che nel perenne svuotarsi della piattaforma...

chia signorina Ruttino (quante risate e quanti versi per quel cognome!), oltre al tema di letteratura che noi regolarmente scartavamo se non si trovava da copiare qualcosa, ci proponeva un argomento di storia o di varia umanità; ma che addirittura un insegnante potesse assegnare un tema libero mi colpì favorevolmente. Forse qualcosa muta anche nella scuola — pensi, — da troppo tempo ormai non sono fuori e poco mi interessò di quel mondo una volta familiare ma della cui perdita poco mi importa, uscì dalla scuola con un senso di liberazione, in questo poco diverso dai ragazzi di oggi che mal sopportano strutture di cui sentono la vetustà, l'inadeguatezza e il distacco dal mondo che li circonda...

Il Mezzogiorno d'Italia e la prospettiva mediterranea

Si è fatto un gran parlare in questi ultimi tempi del problema del Mezzogiorno d'Italia e delle aree depresse in particolare. Vi sono state, anche recentemente, prese di posizione ufficiali da parte di uomini e partiti politici, di rappresentanti dei governi regionali e del Governo Nazionale.

Basti pensare a quei fatti che hanno suscitato negli ultimi tempi l'esplosione di tutta una serie di problemi prima sopiti e tenuti volontariamente nascosti: il terremoto fa scoprire agli italiani e al mondo la Valle del Belice con le sue terre aride, la lisciooccupazione cronica, la forma del flusso migratorio verso il Nord, la miseria delle abitazioni; il colera solleva un vespaio di polemiche sulle strutture igieniche del napoletano e del Mezzogiorno che sono senz'altro il riflesso di tutta una serie di errori a livello politico; la frana di Agrigento scopre il malgoverno amministrativo di una città di alcun interesse, tanto è diventato monotono e superato.

una effettiva politica di sviluppo delle disponibilità regionali. Queste constatazioni, condivise ormai dalla maggioranza dell'opinione pubblica, costituiscono la premessa necessaria per proporre un discorso nuovo sulle possibilità di soluzione del problema meridionale.

La crisi del petrolio rappresenta il momento adatto per una riflessione generale di largo respiro che prenda in esame tutta la politica espressa negli anni passati dal nostro Governo per trarre gli opportuni insegnamenti e intervenire con le giuste correzioni di rotta che assicurino un indirizzo nuovo e più rispondente ai bisogni rappresentati dalla nazione.

Tagliati con due tratti di penna, ma non tanto da impedire la lettura, le prime righe rievano esplicito il ragionamento che aveva determinato la scelta. Lessi quelle frasi facendomi scrupolo di sorridere in modo contenuto, già l'autobus andava ripiombando di viaggiatori, in attesa come me dell'ora della partenza: una risata che non fosse stata labiale mi avrebbe fatto oggetto di occhieggiate scandalizzate o pietose.

Il ragionamento che ogni studente fa quando si trova a dover scegliere, Francesca lo aveva fatto per iscritto; poi un soprassalto di pudore era intervenuto con un tratto di penna a cancellare quelle frasi scritte in un irripetibile momento di libertà.

Oggi a maggior ragione esso si sottrae all'oscurità del calendario politico dell'ordinaria amministrazione e si pone all'attenzione, come del resto nei momenti più critici, per essere meglio focalizzato attraverso una «terminabile filastroca» di provvedimenti e progetti che, poi, inesorabilmente come sempre finiscono, passata la bufera, per essere buttati nel dimenticatoio.

Al Circolo di Cultura di Trapani Successo della personale di Nunù Passafiume

TRAPANI — Successo di pubblico e di critica sta ottenendo in questi giorni la mostra di pittura di un giovane artista di Trapani che per la prima volta espone nella nostra città.

Assonanze Cade nella penombra del giorno un vago grigiore di tutto, misto sensore di assonanze create in emblemi di assopite virtù.

Inni alla vita s'odono e paiono grida di laceranti concetti ove le dissonanze si confondono con le assonanze. Scorre inavvertito il tempo che m'insegue ed io lo fuggo come in trance.

Per non parlare, poi, degli altri malanni cronici della Sicilia, quali la mafia, l'agricoltura, la disoccupazione, l'emigrazione, la mancanza di una efficiente rete ferroviaria, l'incapacità del governo regionale di promuovere

Di tema ne era stato assegnato uno solo: c'era stata per Francesca la possibilità di una scelta molto ampia. Li lessi nell'ordine. 1) «Da ragazzo vissi sempre con la testa piena di vento; non mi chiedevo il perché delle cose, mi limitavo a stare dentro con fervore avventuroso, con la faccia rossa e piena di stupore, come uno che abbia fatto una lunga corsa».

La vigliaccheria è purtroppo un sentimento troppo ricorrente; a volte vien voglia di scordar tutto... di fuggire, magari solo per scacciare quei serpenti sgrigliati... di gettarli lontan, sempre più freneticamente, raggiunti o nascondersi per non essere ritrovati... Ma quelli puntualmente ritornano a stringere la tua mente in una morsa sempre più stretta... e si attorcigliano, così lontano da non essere senza lasciarti tregua, quasi a punirti per aver tentato di scacciarli...

IL FARO direzione/redazione/amministr./pubblicità via Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023 direttore responsabile ANTONIO CALCARA

ABBONAMENTI Anno L. 4.000 Sostentore » 10.000 Benemerito » 20.000 conto corr. postale 7/3254

PUBBLICITÀ commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani



Quando leggiamo la parola «produttore», molto spesso non sappiamo mai di chi si tratta. Sovente infatti nelle copertine dei dischi troviamo scritto produttore... produzione di... Appunto, per questo motivo, vorrei questa settimana tralasciare la recensione di dischi e illustrare il più chiaramente possibile, la figura del «produttore» nonché fare una breve storia della produzione discografica.

Chi è il produttore? In effetti, una definizione precisa è impossibile trovarla poiché il lavoro del produttore non ha un limite preciso. In parole povere, diciamo che egli rappresenta in un disco, ciò che in un film rappresenta un regista, e cioè il realizzatore.

L'angolo del filatelista Ora, la gomma sintetica

Dopo una lunga pausa, la stagione filatelica italiana, con molta probabilità si aprirà il 16 Marzo p.v. in occasione della esposizione della Mostra Filatelica «PALERMO 1974», con la prima emissione dell'anno, dedicata ai «Normanni a Palermo».

S. Bonaventura nacque a Baginoro nel 1221. Giovannissimo entrò nelle file francescane, divenendone Ministro generale a soli 36 anni. S. Bonaventura è, vicino a S. Tommaso, l'altro grande dottore della Chiesa che ha canalizzato per noi e fino a noi il pensiero medievale, in particolare la tradizione agostiniana. La vita di S. Francesco gli fu commissionata dal Capitolo generale dell'Ordine, tenutosi a Narbonne nel 1260, ma Bonaventura la scrisse soprattutto per pagare a S. Francesco un tributo di riconoscenza per «averlo strappato dalle fauci della morte» quando, in ancor tenera età, versava in serio pericolo di vita.

I LIBRI Vita di San Francesco

«Gruppo e Antigruppo» Per le Edizioni di «Crisi e Letteratura», nella collana «La Bibbia» diretta da Angelo Riccardi, è uscito il volume di Maria Pia Argenterii «Gruppo e Antigruppo», una raccolta di letture critiche per la conoscenza di poeti e scrittori contemporanei italiani e stranieri.

Entro il mese di Febbraio '74 il Vaticano aprirà la stagione filatelica con l'emissione di un francobollo di posta aerea da lire 2.500. (1).

Questo libro di raro valore è destinato ad una larga gamma di lettori sia per l'interesse storico sia per la profondità spirituale. Maria Pia Argenterii fa in seguito un'attenta disamina dei valori storici, psicologici e filologici della poesia di Gaetano Salvemini in un «desiderio dell'ordine» e in «Un'altra forma» e passa in seguito ad analizzare, con «acutezza d'indagine» gli ultimi volumi di poesia o di prosa di scrittori come Zannero, Repaci, Prete, Cacciatore, Seborga, Conte, Di Lieto, Vettori, Colucci, Serrao, Vota ecc.

Ente Provinciale per il Turismo di Agrigento XXXI SAGRA DEL MANDORLO IN FIORE XXI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE Spettacoli del XXI Festival Internazionale del Folklore al Circo (ore 15 e ore 20,30).

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA fondata da G. Treccani Una comunità di 200 professori universitari al servizio della diffusione della cultura un prestigio mondiale

«Gruppo e Antigruppo» di Maria Pia Argenterii. Per le Edizioni di «Crisi e Letteratura», nella collana «La Bibbia» diretta da Angelo Riccardi, è uscito il volume di Maria Pia Argenterii «Gruppo e Antigruppo».

**Nel 1972
abbiamo fatto una
delle più robuste, comode
e silenziose 5 posti.**

**Nel 1974
l'abbiamo ancora
migliorata.
Nuova Fiat 132 GLS**

Abbiamo preso la indiscussa robustezza, la comodità, le prestazioni della 132 e accresciuto stile e cura nelle rifiniture.

La nuova Fiat 132 GLS si comporta proprio come una Fiat: stabile, maneggevole e sicura.

Due motori:

1800: 107 CV-DIN (78,8 kW) 170 km/h

1600: 98 CV-DIN (72,1 kW) 165 km/h

3 versioni:

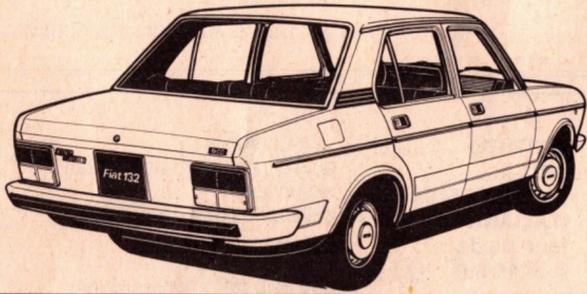
1600 GL L. 2.000.000

1600 GLS L. 2.120.000

1800 GLS L. 2.200.000

(Prezzi franco Filiale, IVA esclusa)

**Presso Filiali
e Concessionarie Fiat**



Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio
viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industr. Trapanese
Autoveicoli Riparazioni
p.zza XXI Aprile - telefono 22655

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R.
Di Girolamo & C.
via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - Ditta Tito Colli
via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

RIPORTI

MONS. CASSISA

(segue dalla prima)

crifio al Signore. Santificatevi e venite con me al sacrificio» (1 Sam. 16, 4).

Leggo nei vostri occhi la stessa domanda: «Vieni a fine di bene?»

Io vi rispondo: «Sì, vengo a fine di bene».

Potrebbe un vescovo dare una risposta diversa? Potrebbe una vescovo piegare la sua missione a finalità terrene, ad ambizioni personali, a motivi più o meno inconfessabili?

Il vescovo infatti — come si legge nella lettera di Ignazio di Antiochia ai Trallesi — è «immagine del Padre; il suo abito stesso è un grande insegnamento, la sua mansuetudine è la sua potenza» (Ai Trallesi, III).

Il vescovo rappresenta Gesù «che passò facendo del bene e sanando gli oppressi dal diavolo» (Atti 10, 38).

Ora, se Gesù è il «Principe della pace» (Is. 9, 6), il vescovo non può avere che desideri e volontà di pace.

Anch'io, rivolgendomi a voi tutti, desidero far mie le parole di David che troviamo scritte nel primo libro dei Paralipomeni: «Se siete venuti da me con intenzioni di pace per porgermi aiuto, il mio cuore sia unito al vostro» (1 Paralip. 12, 17).

Siamo, per felice coincidenza, proprio nell'Anno Santo, indicato dal S. Padre come anno della riconciliazione.

Di tale coincidenza posso trarre felice auspicio per l'inizio della mia missione pastorale.

Dobbiamo tutti — vescovo, sacerdoti e fedeli — riscoprire e rinsaldare il vincolo di amore e di fraternità che unisce in un unico corpo vivo tutti i figli della Chiesa.

Ci accingiamo tutti insieme — vescovo, sacerdoti e fedeli — a «conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace» (Ef. 4, 3).

E questo impegno lo prendiamo nella solenne celebrazione eucaristica. L'Eucaristia è il «Sacramento dell'unità della Chiesa» (S. Tommaso insegna che la

res, cioè il frutto e l'affetto della Eucaristia è proprio l'unità del corpo ecclesiale (Summa Teol. III, q. 73, a. 3).

Qui, intorno all'Altare di Dio, si dissolvono gli odi, si attenuano i contrasti, si steriliscono le divisioni. Qui, vicino all'altare, gli uomini riscoprono le aspirazioni profonde all'unità; qui, vengono vinti e frantumati gli egoismi che corrodono il tessuto sociale e rendono instabile la pace.

Aveva ragione Ignazio di Antiochia quando scriveva agli Efesini: «Datevi cura, dunque, più frequentemente di radunarvi per rendimento di grazie (ossia per celebrare l'Eucaristia). Quando, infatti, frequentemente vi riunite, vengono abbattute le potenze di Satana e si disfà la sua opera rovinosa nella concordia della vostra fede» (Agli Ef. 13, 1).

Celebrando l'Eucaristia, ritroviamo le dimensioni essenziali del Cristianesimo, cioè l'amore di Dio e l'amore degli uomini. E dove c'è amore c'è pace.

Ciò che vi ho detto, non è una elaborazione più o meno dotto del maestro che siede in cattedra. L'ho attinto anch'io da quella sorgente inesauribile che è la S. Scrittura.

Tutti siamo discepoli della Parola di Dio e da essa dobbiamo prendere ispirazione; sempre, però, secondo l'interpretazione della Chiesa che è «colonna e fondamento della verità» (1 Tim. 3, 15).

La scrittura ci dà pensieri robusti e confortanti, ci nutre di speranza, ci sottrae all'avvilimento e alla tristezza che i fatti quotidiani ci infondono.

Pensate alla I Lettura biblica che abbiamo ascoltato poco fa. S. Paolo ha fatto piovere sul nostro capo, o meglio ancora, nella vostra coscienza un raggio di felicità, assicurandoci che Dio ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale in Cristo.

Non siamo, dunque, un popolo sul quale è calata la notte della dimenticanza, un popolo che non ha storia, un popolo senza avvenire e senza speranza.

Noi siamo il popolo benedetto da Dio, un popolo che ha una storia, un popolo che ha un avvenire, un popolo che ha una missione pastorale — la preghiera di S. Cirillo, l'apostolo degli Slavi:

«O Signore, Dio mio, ascolta la mia preghiera: Custodisci nella fede il tuo gregge che mi hai affidato. Io voglio portare a Te, nella beatitudine eterna, tutti questi figli che mi hai dato». Amen!»

Finito il rito religioso Autorità e Popolo sono stati ricevuti in Vescolato. Era tale un assistere che il portarsi del Presule da un salone all'altro, rappresentava una fatica tenuto conto che ovunque concittadini sbucavano fuori a dare un ulteriore commiato al Concitadino.

Anche la Madre, Signora Cassisa, è stata festeggiata. Un Sacerdote di Cefalù, a cui non era sfuggito il ripetuto atto deferenziale dei trapanesi, avvicinandosi alla Madre del Vesovo disse: «Signora, dicono bene i suoi concittadini che il Signore si è degnato di benedire la sua casa. Ma noi ringraziamo Lei, perché il dono lo trasferisce a noi, regalando il nostro Vesovo».

La Chiesa, alla quale apparteniamo, realizza questo mistero della nostra configurazione a Cristo e del nostro ritorno alla casa del Padre Celeste.

Allora la beatitudine, preannunciata da Gesù nel discorso della montagna, avrà il suo epilogo. Egli, il Maestro, ci ha detto che «grande sarà la nostra ricompensa nei Cieli» (Mt. 5, 12).

E S. Paolo, quasi a sostenere la nostra debolezza, ci avverte che «le sofferenze del tempo presente non possono avere proporzione alcuna con la gloria che si manifesterà in noi» (Rom. 8, 18).

Il mistero Pasquale di Cristo sarà il nostro stesso mistero di dolore e di gioia, di sofferenza e di premio, di morte e di vita.

Per la bontà del Padre, noi siamo associati al destino di Cristo Signore nostro.

La piccola e meschina vicenda umana si trasfigura nel piano provvidenziale di Dio. Noi siamo gli eletti a vivere nella carità, i candidati alla resurrezione e alla glorificazione!

Il mistero Pasquale di Cristo sarà il nostro stesso mistero di dolore e di gioia, di sofferenza e di premio, di morte e di vita.

Per la bontà del Padre, noi siamo associati al destino di Cristo Signore nostro.

La Chiesa, alla quale apparteniamo, realizza questo mistero della nostra configurazione a Cristo e del nostro ritorno alla casa del Padre Celeste.

Allora la beatitudine, preannunciata da Gesù nel discorso della montagna, avrà il suo epilogo. Egli, il Maestro, ci ha detto che «grande sarà la nostra ricompensa nei Cieli» (Mt. 5, 12).

E S. Paolo, quasi a sostenere la nostra debolezza, ci avverte che «le sofferenze del tempo presente non possono avere proporzione alcuna con la gloria che si manifesterà in noi» (Rom. 8, 18).

Noi già pregustiamo nella fede operosa le gioie future del regno dei Cieli, verso il quale siamo incamminati.

Il vostro vescovo, venuto tra voi nel giorno sacro all'apparizione della Madonna di Lourdes, per porre la sua opera con fiducia filiale sotto la protezione dell'Immacolata, ripetete umilmente — proprio all'inizio della sua missione pastorale — la preghiera di S. Cirillo, l'apostolo degli Slavi:

«O Signore, Dio mio, ascolta la mia preghiera: Custodisci nella fede il tuo gregge che mi hai affidato. Io voglio portare a Te, nella beatitudine eterna, tutti questi figli che mi hai dato». Amen!»

La piccola e meschina vicenda umana si trasfigura nel piano provvidenziale di Dio. Noi siamo gli eletti a vivere nella carità, i candidati alla resurrezione e alla glorificazione!

Il mistero Pasquale di Cristo sarà il nostro stesso mistero di dolore e di gioia, di sofferenza e di premio, di morte e di vita.

Per la bontà del Padre, noi siamo associati al destino di Cristo Signore nostro.

La Chiesa, alla quale apparteniamo, realizza questo mistero della nostra configurazione a Cristo e del nostro ritorno alla casa del Padre Celeste.

Allora la beatitudine, preannunciata da Gesù nel discorso della montagna, avrà il suo epilogo. Egli, il Maestro, ci ha detto che «grande sarà la nostra ricompensa nei Cieli» (Mt. 5, 12).



CALCIO

Trapani - Latina: 0 - 0

A Marsala per rifarsi?

Trapani-Latina ha rispecchiato nelle sue linee generali i due precedenti incontri disputati dai granata al «Provinciale». E' cambiato soltanto il risultato e di nuovo c'è soltanto il riafferarsi in prima squadra di Filippo.

Inutile dire che l'impegno che attende il Trapani al «Comune» è particolarmente severo. A causa del cammino a fasi alterne delle due compagini trapanesi si potrebbe pensare ad un derby privo di interesse ed invece non è affatto vero. Trapani-Marsala fa sentire come al solito i rintocchi del campanile e l'entusiasmo dei tifosi è quello di sempre.

«Dicevamo che il derby quest'anno si annuncia particolarmente delicato per la squadra granata. Essa infatti ha da far dimenticare la sconfitta del girone d'andata, immeritata quanto si vuole ma sempre sconfitta e nei derby, questo è risaputo, i sostenitori guardano solo ai risultati. Il Trapani non perdeva fra le mura amiche ad opera dei cugini lilybetani da circa 20 anni (campionato 1953-54, girone di andata, con rete di Tribuzio) ed i suoi sostenitori non gli hanno ancora perdonato la sconfitta dello scorso autunno.»

«Quale dunque il pronostico? Con un Trapani che ancora non ha trovato il suo vero gioco e che è costretto a fare a meno di alcuni dei suoi uomini più rappresentativi, le prospettive non sono proprio tra le più incoraggianti. Speriamo in una prova d'orgoglio e... speriamo bene!» FRANCO CAMMARASANA

Arenella - Castellammare: 0 - 0

Arenella e Castellammare, un pareggio che lascia scontenti gli uomini del tanto caro presidente Genna. Nonostante, gli uomini di Merendino abbiano preannunciato buona parte della gara, non sono andati al di là dello zero a zero. Tre grosse occasioni sono state mancate per un soffio da Policani e D'Anna e

giusto anche dire che con un pizzico in più di fortuna gli azzurri avrebbero potuto vincere. Le occasioni cui facevamo riferimento si sono verificate al 58', 68', 82'. La prima al 58' fallita da Policani che concludeva una azione con tiro impreciso, la seconda al 68' dallo stesso Policani che trovandosi a tu per tu con il portiere si faceva parare il suo tiro, ed infine all'82' l'ultima fallita dal centravanti D'Anna. Da parte locale da segnalare la traversa colpita da Baleta in seguito ad azione di calcio d'angolo. Per il resto il pacchetto difensivo azzurro ha sistematicamente cancellato ogni pericolo.

In complesso la partita non è dispiaciuta, si sono viste 2 squadre battagliere e piuttosto sbrigative. Certamente buona la prova del Castellammare almeno sul piano della volontà, giacché ancora una volta è venuta fuori quella che è una squadra forte in difesa e a centrocampo e poca incisiva all'attacco. A favore dell'Arenella c'è da dire che ha giocato una partita corretta ed ha destato una buona impressione. Sul risultato ben poco da eccepire. I locali hanno meritato il pareggio perché hanno disputato una gara accorta, tenendosi in precedenza sulla difensiva e non trasalando, quando se ne presentava l'occasione di andare a rete. Del Castellammare abbiamo già detto, ha lottato mostrando di essere in fiato ma ha deluso nelle conclusioni.

GAETANO LONGO

AMNU: 0 Entello: 0

Lo zero a zero è lo specchio fedele dei valori in campo.

I Giallorossi dell'Amnu e di granata dell'Entello hanno, infatti, manovrato prevalentemente a centrocampo, curandosi più di non prenderle che di ferire. Il primo tempo ha fatto vedere senz'altro le cose migliori, soprattutto per opera degli uomini di Luna, che sono andati vicini al gol al 21' con un tiro di Gullotta ottimamente deviato in corner da Lunardi, ed al 32' con un diagonale di Giunta respinto di testa da un difensore ospite.

Nel secondo 45 minuti il gioco scadeva nettamente di tono, e si assisteva soltanto ad un confuso correre dietro al pallone senza rispetto alcuno delle più elementari basi per una manovra almeno accettabile.

In tal caos, l'unico che mostrava di avere le idee chiare in testa, era il libero ericino Spagnò che risolveva due o tre situazioni scabrose nella propria area, con interventi precisi e tempestivi.

«Speriamo che il Trapani di assistere a qualche miglioramento e ciò principalmente in vista del derby di domenica prossima.

«In tal caos, l'unico che mostrava di avere le idee chiare in testa, era il libero ericino Spagnò che risolveva due o tre situazioni scabrose nella propria area, con interventi precisi e tempestivi.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

«Alla manifestazione provinciale si svolgeranno il 14 e 15 marzo le finali di regione. Si annunciano buone prospettive per il Trapani e per il Castellammare, in quanto sono stati eliminati i concorrenti più forti, come l'Entello, il Giarola e il Giarola.»

Barletta - Marsala: 2-0

Torna la sconfitta per l'incostante Marsala

Sinceramente non sappiamo più cosa dire. Il Marsala, che era uscito vittorioso dall'impegnativo incontro con la compagine aretusea, è incappato in un'altra sconfitta, inferta da una squadra, come il Barletta, che è certamente inferiore al prestigioso Siracusa. Il rivoluzionamento dei ruoli che aveva in un certo senso fatto sperare in un risveglio di tutta la squadra, non è servito stavolta ad evitare la sconfitta subita con il classico punteggio di 2-0.

Il Marsala continua ad alternare a prestazioni di buon livello, prove non certamente esaltanti che sebbene mettano in luce una certa combattività sono prive però di determinazione.

Anche contro il Barletta il Marsala ha subito l'iniziativa dei padroni di casa lasciandosi infilzare per due volte nel corso del primo tempo. Il veemente attacco lanciato nella ripresa non ha condotto a nulla di positivo; soltanto Umile, Peronace e Cappellotto, che si spingeva anche nell'attacco, riuscivano a seminare lo scompiglio in area avversaria impegnando anche, talune volte severamente, il bravo portiere Miniussi.

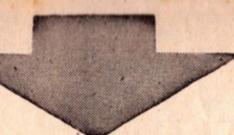
L'atmosfera del clan lilybetano, che era giunta al livello di vera e propria euforia dopo la vittoria esterna, è stata così nuovamente turbata da questa sconfitta che in verità ci lascia un po' d'amaro in bocca.

Il Marsala ha così concluso la sua impresa che consisteva nell'affrontare tre trasferte consecutive contro tre squadre molto temibili. Possiamo cominciare a fare un bilancio di ciò che la squadra è riuscita a trarre da queste partite: il bottino non è certamente abbondante ma i punti conquistati in questi incontri ci possono anche bastare per affrontare le prossime partite in casa. Ma il prossimo incontro casalingo sarà il derby con il Trapani che, come tutti i derby, si presenta incerto e difficile. E' naturale che i cugini granata giungeranno a Marsala con il dente avvelenato, essendo memori ancora della sconfitta subita nel girone d'andata.

Ci sono quindi le premesse per un incontro di ottima fattura che come sempre accade in queste occasioni sarà condizionato non soltanto dall'agonismo ma anche dal consueto campanilismo, che non fa altro che creare un'aria da festa, che soltanto il frequentatore degli stadi può comprendere ed apprezzare in tutta la sua multiforme e poliedrica artisticità.

CLAUDIO FORTI

Organizzata dal CONI Manifestazione di corsa campestre



TRAPANI — La manifestazione provinciale si svolgerà con la formula della gara a squadre cronometro.

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna squadra dovrà essere composta da cinque ragazzi e da quattro ragazze che abbiano preso parte almeno ad una prova dell'attività comunale. A giudizio della Commissione Provinciale dei Giochi della Gioventù, alla manifestazione provinciale potranno essere ammessi con un numero maggiore di squadre quei comuni che abbiano organizzato un'attività comunale particolarmente intensa e abbiano una popolazione molto elevata.»

«Ciascuna